

Quattromila studenti delle scuole di Verona prenderanno parte ai corsi di formazione per apprendere le manovre di rianimazione cardiopolmonare e imparare a usare il defibrillatore. Il progetto è realizzato dall'Azienda ospedaliera universitaria integrata e dall'Università di Verona, in collaborazione con l'Ufficio scolastico e il Comune di Verona grazie al contributo di Fondazione Famiglia Rana che sostiene per il secondo anno il programma

educativo che coinvolgerà 160 classi delle scuole primarie e secondarie. Ogni anno circa 60mila persone in Italia sono vittime di arresto cardiaco: un dato che rispecchia la media europea. Ma l'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi riguardo l'efficacia della rianimazione cardiopolmonare praticata sul posto. La rapidità dell'intervento è fondamentale: agire entro i primi 10 minuti può fare la differenza tra la vita e la morte.

di IPPOLITONE RISERVA

Nel Parco nazionale un'esposizione sull'immaginario della regione
L'idea di Peppe Millanta realizzata grazie al lavoro di artisti e studenti
Un'area protetta con una trentina di opere. L'obiettivo dell'ecomuseo

Fiabosco, sulla Maiella le tradizioni d'Abruzzo scolpite nella pietra

di Nicola Catenaro

Due ettari di bosco nel cuore del Parco nazionale della Maiella proteggono quella che il suo ideatore Peppe Millanta - scrittore e sceneggiatore oltre che fondatore della scuola di scrittura e arti narrative «Macondo» - definisce «area protetta dell'immaginario» e ha chiamato con un nome poetico, «Fiabosco»: un angolo suggestivo (e fruibile gratuitamente da tutti) nato tre anni fa e situato nel comune di Sant'Eufemia a Maiella, in provincia di Pescara, a quasi novecento metri di altezza.

Nell'area spuntano, tra tappeti di foglie, radici di alberi secolari e massi, le sculture che ritraggono i personaggi del folklore e delle tradizioni popolari abruzzesi. Fate, draghi, diavoli, lupi mannari, giganti, la mandragora - la pianta delle streghe -, la ninfa Maja (da cui secondo alcuni



Le statue di Ninfa Maja (a sinistra) e di Mandragora (foto di Federico Lucia Corducci)

un mondo, quello fatto di storie antichissime, anch'esso in via di estinzione. Il nostro obiettivo è farlo diventare un ecomuseo.

Attualmente sono una trentina le opere ospitate nell'area. Ma il patrimonio di statue è destinato ad ingrandirsi anche grazie alla Fiabosco Academy, l'iniziativa che coinvolge i giovani in età scolastica e che si concretizza ogni anno nella realizzazione di una serie di lavori. «Abbiamo coinvolto - prosegue Mi-

lanta - i licei artistici abruzzesi, finora quelli di Chieti, Pescara, Lanciano e Vasto, che ci lavorano tutto l'anno e poi ci consegnano le sculture».

L'area si è arricchita proprio quest'estate di due nuove opere portate a compimento dagli studenti. Le statue che hanno impreziosito ulteriormente il Fiabosco sono anche queste in pietra bianca della Maiella e sono state realizzate durante l'anno scolastico dagli studenti del liceo artistico Gian Battista Vico di Chieti,

seguiti dai docenti Francesco D'Incecco, Vincenzo Marinelli e Giorgio Falcone, e dai ragazzi del liceo artistico Pintini Padente di Vasto, con il docente Giuseppe Colangelo.

La pietra utilizzata proviene dalla miniera di Addario Camillo Group di Letomanoppello, che l'ha donata ai ragazzi sposando le finalità del progetto, patrocinato dalla presidenza del Consiglio regionale d'Abruzzo e dalle Province di Pescara e di Chieti.

Le sinergie

«È il frutto - commenta il sindaco di Sant'Eufemia, Francesco Crivelli - di un lavoro di squadra che, in sinergia con lo stesso Comune e con il Parco nazionale della Maiella, premia la nostra area, diventata una delle attrazioni turistiche e culturali più ricercate d'Abruzzo».

Il progetto Fiabosco continua a incuriosire abruzzesi e turisti anche perché la passeggiata nel bosco è semplice e può essere affrontata anche da chi non ha esperienze di trekking e di percorsi montani. «Siamo orgogliosi del fatto che questo progetto - conclude il sindaco Crivelli - sia diventato una sorta di salotto letterario all'aperto: infatti sono molte le associazioni, gli editori e gli appassionati che prendono spunto dalle opere per creare dei veri e propri eventi sui miti e leggende della nostra regione».

A Milano con «C'è Da Fare»

«La Grande Pagina Bianca»: in piazza per la salute mentale

«C'è Da Fare», l'associazione nata da una idea di Paolo Kessissoglia, in occasione della Milano Mental Health e in concomitanza con la Giornata della salute mentale propone una settimana di incontri e attività con protagonisti quali Matteo Lancini, Katia Follesa e Angelo Pisanò, Giancarlo Colombo, Mario Calabrese. Sabato 22 ottobre, dalle 10 alle 18, piazza Duomo ospiterà «La Grande Pagina Bianca», una performance ideata nel 2009 da Ivan Tresoldi e realizzata con l'Associazione Farebene e

Artkademy Officina. Un'opera collettiva: tutti potranno partecipare con un disegno, una parola, qualsiasi cosa possa tradurre il proprio pensiero sulla salute mentale. Sul palco si esibiranno i giovani delle scuole superiori milanesi e torinesi, partecipanti di SchoolVision a cura dell'associazione Gen Z Now. Infine saranno allestiti 3 punti informativi con volontari e psicologi, per chi voglia saperne di più sulla salute mentale. (programma: cedafare.org)

di IPPOLITONE RISERVA

Mostra per l'anniversario

Case Ronald, il foto-racconto lungo 25 anni

di Rosella Redaelli

La storia

● Fondazione Ronald McDonald da 25 anni costruisce in Italia case per accogliere le famiglie dei bambini che hanno bisogno di cure in ospedali specialistici lontano dal luogo in cui vivono

● La prima Casa Ronald è stata realizzata all'interno dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna; altre sono poi nate a Brescia, Firenze e Roma Palidoro; ad Alessandria, Milano, Bologna e Firenze sono poi state realizzate nelle pediatriche Ronald McDonald Family Room, spazi di relax accoglienti per le famiglie

La farina sul tavolo, il mattarello, la pasta da stendere e due bambini felici di preparare la loro prima pizza. Siamo a Brescia all'interno di una delle case che da 25 anni la Fondazione Ronald McDonald costruisce in Italia per accogliere le famiglie dei bambini che hanno bisogno di cure in ospedali specialistici lontano dal loro luogo di residenza. Lo scatto è di Giovanni Diffidenti, fotografo noto per le numerose campagne realizzate in diverse parti del mondo per organizzazioni umanitarie e che, per celebrare i 25 anni della Fondazione in Italia, è entrato in punta di piedi nelle Case Ronald per raccogliere momenti di vita quotidiana, raccontare l'impegno dei volontari al servizio dei piccoli e delle loro famiglie. Fino al 30 ottobre le sue fotografie guidano il passaggio a Milano, lungo via Dante tra largo Cairoli e piazza Cordusio. Sono fotografie che ci invitano a rallentare il passo, ad osservare quei volti, a conoscerne la storia. Ogni immagine è accompagnata da una frase, una testimonianza dell'impegno della Fondazione e dei suoi volontari.

«Casa Ronald - è il pensiero di mamma Mariangela che accompagna la fotografia di Brescia - è una vera e propria casa che, attraverso le persone che vi lavorano, riesce a donare pace alle famiglie che vengono da lontano e che hanno bisogno non solo di un appoggio, ma anche di calore umano». Ogni fotografia ha impresso un QRcode che consente di ascoltare un podcast elaborato da Massimo Temporelli in collaborazione con storielibere.fm.

È per questo che la mostra in plein air, patrocinata da Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo, supportata da Acne Associati e da Coca-Cola Italia, ha



Uno scatto di Giovanni Diffidenti per la mostra

come titolo «Raccontami una storia», perché ha proprio l'obiettivo di far entrare anche i passanti più frettolosi all'interno di una delle stanze della Fondazione. «Da 25 anni in Italia costruiamo comunità accogliendo le famiglie nel momento più difficile della loro vita: la malattia del proprio figlio - spiega Nicola Antonucci, presidente di Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald - attraverso questa mostra vogliamo raccontare il nostro lavoro e trasmettere le emozioni che viviamo nelle Case Ronald e nelle Family Room. Siamo orgogliosi che i visitatori possano vedere da vicino volti, ascoltare voci e sentire le nostre emozioni». Proprio la città di Milano è al centro della crescita di Fondazione con progetti come l'ampliamento della Family Room al Niguarda e la costruzione della Casa Ronald McDonald al servizio degli ospedali Buzzi e Policlinico. Progetti che si aggiungono all'impegno che la Fondazione ha dimostrato con strutture di accoglienza ad Alessandria, Brescia, Milano, Bologna, Firenze e Roma, sia con le Family Room negli ospedali, sia con le Case Ronald, nelle immediate vicinanze per promuovere il modello «Family Centered Care» che pone al centro del percorso di cura di un bambino tutta la famiglia.

di IPPOLITONE RISERVA



Il percorso
Tra tappeti di foglie e radici di alberi spuntano fate, draghi, diavoli, lupi mannari e giganti

deriverebbe il nome Maiella), la «pandaieca» (il mostro degli incubi e delle notti insonni) e altre creature fantastiche legate a leggende del territorio. Opere rigorosamente realizzate con la pietra bianca tipica di questa montagna e secondo i canoni della tradizione degli scarpellini locali da artisti, anche stranieri, innamorati dell'Abruzzo e chiamati negli anni a collaborare al progetto.

Il folklore

«L'idea iniziale - spiega Peppe Millanta - era quella di tutelare l'immaginario della regione, custodendo in un solo luogo tutti i personaggi del folklore e creando una sorta di riserva a tutela delle creature fantastiche. Il Fiabosco, la cui realizzazione è stata affidata alla Scuola Macondo dall'amministrazione comunale, si trova tra le montagne della Maiella e del Morrone, nel comune di Sant'Eufemia, e si può visitare liberamente attraverso un sentiero che si snoda tra gli alberi e che invita a riscoprire e a conoscere